

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Discarica di Bedretto - a che punto siamo?

Negli anni a cavallo tra il 1988 e il 1990 il Cantone Ticino elabora il Concetto Cantonale per lo smaltimento dei rifiuti. Viene così realizzato un rapporto che consente una prima valutazione dei quantitativi edili prodotti in Ticino e nel contempo permette la pianificazione di una serie di discariche pubbliche regionali fra le quali anche quella di Bedretto.

Nel 2003 il Dipartimento del Territorio del Cantone Ticino decise di promuovere un nuovo studio con l'obiettivo di individuare nuovi siti che potessero accogliere discariche per materiale inerte. L'8 gennaio 2003 si è costituito un Gruppo di accompagnamento per l'allestimento dello "studio discariche per materiale inerte", nel quale sono rappresentati gli Uffici cantonali competenti, la SUPSI, le Sezioni cantonali della SSIC e del WWF. Fra questi siti vi è anche il progetto "Bedretto2" cioè l'ampliamento della discarica di Bedretto aperta nel 1995 e che, fino ad oggi, ospita circa 100'000 metri cubi di rifiuti provenienti principalmente dal cantiere Alptransit di Faido e dall'Alta Leventina.

Secondo l'elenco delle future discariche per materiali inerti (tabella 3, capitolo C, rifiuti edili 1) del "piano di gestione dei rifiuti", Bedretto2 dovrà accogliere 200'000 metri cubi di rifiuti ed è considerata una discarica "media", cioè di una capacità compresa fra i 100'000 e 500'000 metri cubi.

Secondo il rapporto Planidea SA aggiornato a gennaio 2006 e citato nel Piano di Gestione dei rifiuti l'ampliamento Bedretto2 comporterà una importante modifica del paesaggio, mitigabile solo in parte.

Il completamento-riempimento di Bedretto2 (o seconda fase) avverrà sull'arco di 20/25 anni.

A questo progetto il Gruppo "StopdiscaricaBedretto" (forte di una raccolta di 800 firme attraverso il suo blog); i proprietari di immobili della frazione di Ronco, che confina direttamente con la discarica, e l'albergatore dell'albergo Stella Alpina, il più importante albergo della Valle, si sono opposti decisamente a questo assurdo progetto di ampliamento.

Attualmente la discarica è ferma a seguito di una opposizione alla decisione di modifica del piano regolatore.

Dopo la nomina di un mediatore è partita una lunga trattativa fra Comune, Patriziato (proprietario del fondo), Gruppo "Stopdiscaricabedretto" che aveva portato ad una soluzione condivisa. Secondo questa ipotesi di soluzione si sarebbe proceduto al deposito di un massimo di 20'000 metri cubi di materiale, per un periodo di apertura di due anni alla conclusione del quale la discarica sarebbe poi stata chiusa in via definitiva. A pochi giorni dalla firma il comune di Bedretto si è tirato indietro per motivi non del tutto chiariti e tutto si è fermato.

Dopo un anno e mezzo il gestore e lo stesso Comune tornano alla carica. Siccome il piano regolatore non è stato più toccato dopo l'opposizione, il Cantone ha intimato un "ordine di ripristino" al Comune per l'area della discarica. Sostanzialmente viene ripreso il vecchio accordo di mediazione (200'000m3 chiusura entro novembre 2015) ma trattandosi di un ordine di ripristino non si pone la necessità della modifica del piano regolatore. Anche questa procedura è comunque oggetto di opposizione.

Va considerato che a centocinquanta metri c'è un'altra zona, denominata "Ex Cava", anch'essa di proprietà del Patriziato, dove da anni una ditta del luogo, nonostante precedenti intimazioni da parte del Cantone di chiusura e di sospensione dei lavori, sta effettuando lavori di estrazione per la fabbricazione di sabbia e ghiaia. La ditta in questione ha allargato la zona di estrazione facendo scempio di una zona naturale pregiata. Quest'area è, pure lei, oggetto di un ordine di ripristino da parte del Cantone. Lo scopo sarebbe quello di rimettere tutto in ordine entro quattro anni, certo non un'impresa facile. Dettaglio non secondario questa ditta gestisce anche la vicina discarica di inerti.

In base alle nostre informazioni il gruppo "Stopdiscaricabedretto" ha chiesto, in maniera del tutto giustificata e ragionevole, un termine ultimo e definitivo per la chiusura della discarica con impegno da parte di Comune, Patriziato e Cantone ad abbandonare ogni e qualsiasi progetto di ampliamento in un'area così sensibile.

Dovesse mancare questo impegno il gruppo si opporrebbe anche a questo ordine di ripristino, di cui peraltro i termini precisi non sono conosciuti dalle parti o, perlomeno, dagli oppositori.

Da questo punto di vista resta da stabilire chiaramente qual è la posizione del Cantone, se come sembrerebbe vi sia la disponibilità di Comune e Patriziato ad accettare questa impostazione. Il timore di molti è che nonostante l'impegno di comune e Patriziato, ci si ritrovi comunque un domani con la discarica in piena attività ma senza una data certa di chiusura in mancanza di un concreto impegno del cantone in questo senso.

Rivolgiamo dunque al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. si rende conto il cantone dell'impatto paesaggistico e ambientale della discarica, unica del cantone situata direttamente a ridosso di un villaggio e praticamente sotto le finestre del maggiore hotel della valle, con ciò che questo comporta in termini di riduzione dell'attrattività turistica della regione? Come lo quantifica e lo valuta?
2. Qual è, in generale, la posizione del Cantone in merito alla questione della discarica di Bedretto?
3. È disposto il Cantone ad andare nella direzione della soluzione di cui si dà conto sopra?
4. Se no, per quali motivi e quali sono gli eventuali piani alternativi del Cantone?

Sergio Savoia
Crivelli Barella - Delcò Petralli - Zanchi